

COMUNE DI VIGNOLA FALESINA

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO

PERIODO 2025/2027

Schema di DUP 2025/2027 approvato con delibera di Giunta comunale n. 63 del 14.11.2024

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

- 1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO E ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**
Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente
- 2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**
Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati
Servizi affidati ad altri soggetti
Altre modalità di gestione di servizi pubblici
- 3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**
Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento
Debiti fuori bilancio
Risultati di amministrazione dell'ente
Ripiano disavanzo: da riaccertamento straordinario dei residui
Ripiano ulteriori disavanzi
- 4. GESTIONE RISORSE UMANE**
- 5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**
- 6. RISPETTO TERMINI DI PAGAMENTO**

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

- a) Entrate:**
 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici
 - Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
 - Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità
- b) Spese:**
 - Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
 - Programmazione triennale del fabbisogno di personale
 - Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi
 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
 - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi
- c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa**
- d) Principali obiettivi delle missioni attivate**
- e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali**
- f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica**
- g) Altri eventuali strumenti di programmazione**

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO
PERIODO 2025/2027**

Il presente documento è stato predisposto dall'amministrazione in carica, eletta a seguito delle elezioni amministrative del 20/09/2020.

Gli enti locali, con una popolazione fino a 5.000 abitanti, redigono il Documento Unico di Programmazione Semplificato che guida e vincola i processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'amministrazione.

Il punto 8.4 del principio contabile della programmazione (allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011) ne disciplina le modalità di attuazione.

Il modello di DUP è suddiviso in due parti:

1. Analisi interna ed esterna dell'ente: in questa sezione si analizzano le caratteristiche territoriali, socio-economiche, demografiche, la gestione dei servizi pubblici locali, le risorse umane e i vincoli di finanza pubblica.
2. Definizione dell'orientamento generale della programmazione riferito al bilancio di previsione: qui si includono gli indirizzi relativi alle entrate e alle spese dell'ente, l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio e gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo Amministrazione pubblica.

Ogni anno, a partire dal Documento Unico di Programmazione, gli enti locali avviano il nuovo processo di bilancio di previsione, disciplinato in modo analitico dal decreto Economia del 25 luglio 2023.

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DEL COMUNE DI VIGNOLA FALESINA

LINEE DI MANDATO 2020-2025 E DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023-2025

L'azione amministrativa 2020-2025 vuole essere improntata all'insegna della trasparenza, della semplificazione dell'attività amministrativa, e del dialogo costante con i cittadini, a servizio delle genti e per la gente. Questa è la direttrice sulla quale poi si innestano tutte le azioni che metterà in campo la pubblica amministrazione.

Il Comune di Vignola Falesina ha una storia antica fatta di valori importanti e di tradizioni. Fino al 1929 erano due Comuni di Vignola e di Falesina, poi aggregati con quello di Pergine con Regio Decreto 29 novembre 1928 n. 2980, e sono stati gli unici che hanno fatto valere concretamente la voglia di autonomia e di autogoverno tanto da costituire il Comune di Vignola Falesina il 16 febbraio 1955 tramite una apposita legge regionale, la numero 14 del 15.02.1955.

Quindi l'autonomia del Comune è un valore mai scontato ma da difendere e perseguire giorno dopo giorno, pur mantenendo la necessità di collaborazioni con i comuni dell'Alta Valsugana e in particolare con quelli facenti parte della gestione associata, ma mai in posizione di subordinazione ma in un'ottica di pari dignità da perseguire solo quando può offrire dei vantaggi effettivi per la popolazione e il territorio.

Il Comune svolge un importante presidio non solo amministrativo ma anche della montagna e del suo territorio, un comune orgoglioso della propria storia e che guarda avanti con fiducia verso il futuro, pur in situazioni molto complesse. L'autonomia del piccolo comune è fondamentale per la salvaguardia del territorio e per il suo mantenimento, tutelando il territorio, vigilando sulla sicurezza geologica, curando e migliorando la viabilità, creando servizi, favorendo aggregazione in una comunità viva.

Si ritiene importante la collaborazione proficua con le componenti politiche elette in consiglio comunale in quanto espressione del voto dei cittadini seppur nei diversi ruoli e si auspica che questo possa effettivamente realizzarsi in quanto il bene dei cittadini e del territorio è un obiettivo di tutti quanti si sono messi a disposizione nell'ultima tornata elettorale.

Occorre lavorare insieme con le amministrazioni separate di uso civico (ASUC di Vignola e di Falesina) consapevoli del loro importante ruolo, così come riconoscere la fondamentale importanza del Corpo Volontario Vigili del Fuoco.

E' intenzione del Comune di lavorare insieme con gli enti di livello superiore in particolare con la Provincia Autonoma di Trento perché ci sia un sostegno continuo alle amministrazioni che operano in territori di montagna come il nostro, ma anche con la Comunità di Valle e i Consorzi BIM Adige e Brenta.

Il Comune per quanto possibile punta al sostegno delle attività economiche esistenti e all'insediamento di eventuali nuove, nel rispetto del territorio e dell'ambiente, così come favorendo l'incentivazione del recupero del patrimonio immobiliare esistente.

Sul fronte amministrativo il Comune ha beneficiato per più di 40 anni di una stabilità e di una continuità di lavoro e di impegno con la presenza del funzionario amministrativo polivalente su tutte le attività comunali. La continua specializzazione dei compiti comunali purtroppo non permettono una situazione di questo tipo e quindi vi è la necessità di più figure operanti nel campo amministrativo, ma l'obiettivo è quello di continuare a far funzionare il Comune proseguendo il rapporto di vicinanza ai cittadini. La motivazione e la corresponsabilità nelle scelte fa sì che amministratori e personale si sentano coinvolti in un progetto di largo respiro a favore della comunità. Sul fronte del cantiere comunale occorre sostenere il lavoro dell'operaio comunale in caso di necessità con il supporto di altre opportunità, attraverso anche quelle offerte e proposte dai competenti servizi provinciali e degli altri enti.

La priorità è quindi quella di mantenere e migliorare i servizi pubblici offerti ai cittadini, garantendo l'economia degli stessi ma soprattutto la qualità dei servizi basilari alla persona.

E' indispensabile quindi la manutenzione ordinaria del patrimonio comunale, degli edifici pubblici, della viabilità, della rete acquedottistica e fognaria, degli impianti di pubblica illuminazione, del verde pubblico. Per l'edificio della ex canonica di Vignola si provvederà ad una destinazione d'uso ai fini pubblici.

Si intende proseguire nella valorizzazione del Forte Busa Granda individuando le migliori forme della sua gestione, così come si intende favorire le iniziative culturali, sportive e di aggregazione sul territorio. Si intende inoltre acquisire la strada di accesso allo stesso Forte Busa Granda.

Si intende inoltre proseguire nel recupero delle superfici a prato soprattutto in vicinanza ai centri abitati.

Nel settore delle opere pubbliche verranno ricercate e attivate tutte le forme di finanziamento possibili e a mano a mano quindi realizzate le singole opere previste.

Questi gli obiettivi del Comune per le opere pubbliche:

Realizzazione della strada di accesso al Maso Agnellini

Ripristino del vecchio tracciato della strada al Maso Zont

Realizzazione parcheggio in località Compet

Realizzazione piazzola elisoccorso in località Compet

Realizzazione illuminazione a led nei masi sparsi

Realizzazione passeggiata lungo la strada di collegamento tra Vignola e Falesina

Realizzazione illuminazione con lampioni a led presso il punto di raccolta rifiuti in località Compet

Demolizione del vecchio depuratore di Falesina e ripristino della zona a verde
 Controllo e messa in sicurezza delle strade di collegamento tra Vignola e Falesina e tra Falesina e Zivignago
 Realizzazione pensiline per i bambini e gli utenti che usufruiscono dei mezzi di trasporto pubblico e dello scuolabus
 Potenziamento connessione internet su tutto il territorio
 Potenziamento illuminazione pubblica al Maso Emer
 Interventi di arredo urbano e sistemazione di aree dismesse
 Sistemazione dell'area adiacente alla Chiesa di Falesina
 Interventi di ripristino della viabilità danneggiata dalle calamità
 Manutenzione straordinaria delle reti stradali
 Manutenzione straordinaria delle reti idriche
 Interventi di potenziamento e miglioramento della rete acquedottistica
 Verranno inoltre realizzate le opere già programmate in precedenza come l'allargamento stradale in località Tais, l'ampliamento del parcheggio pubblico di Falesina e la sistemazione della strada di accesso al cimitero di Falesina ricercando per queste ultime la collaborazione del Servizio Ripristino e Valorizzazione ambientale della Provincia.
 Si valuterà, dopo attenta analisi dei costi e benefici, se perseguire la realizzazione del progetto della ristrutturazione della miniera in loc. Compet, opera che potrebbe avere ragione di esistere a memoria delle origini della nostra comunità, offrendo insieme al Forte due punti di interesse storico, a vantaggio delle strutture turistiche presenti.
 Nel corso del mandato verranno comunque monitorate le necessità su altri fronti e la priorità degli interventi da realizzare. Ogni scelta verrà adeguatamente ponderata e valutata in base alle necessità.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI

Le parti prendono atto che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 60 del 5 marzo 2024 (depositata in data 18 aprile 2024), ha sancito l'incostituzionalità della normativa I.MU. (art. 9 comma 1 del D.L.vo n. 23/2011) nella parte in cui assoggettava, fino al 2023, all'imposta municipale propria *“gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli artt. 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale”*. Ai fini IM.I.S. la sentenza pone, quindi, un principio basato sulla materia penale che non può essere disconosciuto. Di conseguenza, appare indispensabile procedere al recepimento del principio stesso sancito dalla Corte Costituzionale con apposita norma da proporre al Consiglio Provinciale. La norma dovrà essere predisposta, in modo coordinato con la complessiva normativa IM.I.S., per quanto riguarda l'obbligo di comunicazione da parte del contribuente della situazione che costituisce presupposto dell'esenzione. Si concorda inoltre che dovrà essere formulata una disposizione normativa per garantire ai contribuenti interessati il diritto a chiedere il rimborso dell'imposta versata nei cinque anni precedenti. Sotto il profilo finanziario le parti danno atto che nessun onere ricade sul bilancio provinciale, né per l'esenzione dal 2024 né per gli eventuali rimborsi di periodi d'imposta precedenti, in quanto la norma non discende da scelta amministrativa della Provincia ma dall'applicazione di una sentenza della Corte Costituzionale.

FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' - RISORSE AGGIUNTIVE

Preso atto che alcuni comuni manifestano difficoltà nella gestione della parte corrente del bilancio relativa al funzionamento dell'ente nonché all'erogazione di un adeguato livello di offerta dei servizi ai propri cittadini, le parti condividono di destinare Euro 800.000,00=, derivanti da economie sul fondo specifici servizi comunali, all'integrazione del fondo perequativo dei Comuni che manifestano un ridotto margine di parte corrente, individuati sulla base dei criteri descritti nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente documento.

RISORSE PER RICONOSCIMENTO AL PERSONALE DI COMUNI E COMUNITA' DEGLI ONERI CONTRATTUALI

La Giunta provinciale si impegna a rendere disponibili sul bilancio provinciale le risorse per la coper chiusura contrattuale 2022-2024 del personale di Comuni e Comunità, nonché del rinnovo del contratto collettivo provinciale 2025-2027 nelle misure previste, in relazione parametrica all'incidenza del monte salari del personale di Comuni e Comunità rispetto al monte salari complessivo del comparto pubblico provinciale, secondo le finalizzazioni di cui al Protocollo di data 28 giugno 2024.

Si rinvia a successivi provvedimenti, da assumere d'intesa tra le parti, la definizione dei criteri di riparto delle risorse sopra indicate.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024 il Fondo in oggetto era stato quantificato in Euro 71.689.000,00, distinti tra le singole quote che lo compongono come sotto riportato. Nel corso dell'esercizio, in applicazione dei criteri attualmente vigenti e dal confronto con le strutture provinciali competenti per materie, per alcune quote si sono rilevate delle eccedenze, mentre per altre si sono evidenziate delle maggiori esigenze, come di seguito riportato:

Tipologia trasferimento	Importo iniziale	Importo aggiornato
Servizio di custodia forestale	5.850.000.-	5.500.000.-
Gestione impianti sportivi	400.000.-	400.000.-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	29.915.000.-	30.515.000.-
Trasporto turistico	1.520.000.-	1.986.000.-
Trasporto urbano ordinario	24.319.000.-	27.132.000.-
Servizi integrativi di trasporto turistico	-	910.000.-
Polizia locale	6.200.000.-	6.200.000.-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000.-	405.000.-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000.-	1.500.000.-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000.-	500.000.-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000.-	30.000.-
Totale	71.689.000.-	75.078.000.-

Si conferma, come condiviso nei precedenti Protocolli d'intesa che le eventuali eccedenze sulle singole quote, fatta eccezione per quella relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico, possono essere utilizzate, qualora necessario, per compensare maggiori esigenze nell'ambito del medesimo Fondo o del Fondo perequativo.

Resta inteso che, qualora il contenzioso si concluda con esito favorevole per la società Trentino Trasporti S.p.A, con conseguente ripetizione degli importi nel frattempo versati a titolo di IVA, gli Enti beneficiari si impegnano alla restituzione delle somme assegnate dalla Provincia per il medesimo titolo, anche attraverso recupero a valere su altre somme assegnate sui Fondi previsti dalla normativa in materia di finanza locale.

RISORSE PER INVESTIMENTI FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Le parti concordano sull'opportunità di destinare una quota pari a 60 milioni di Euro al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m. Una quota di tali risorse, pari a 9 milioni di Euro, sarà ripartita tra i Comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2024, sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017. La restante quota verrà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti.

FONDO DI RISERVA

Si rendono disponibili 17 milioni di Euro da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva di cui al comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m sulla base dei criteri già condivisi.

PROSPETTIVA

Le parti si impegnano, nell'ambito delle prossime manovre finanziarie e compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio provinciale, a considerare i fabbisogni emergenti su settori specifici, quali ad esempio l'edilizia scolastica comunale e il sistema idrico integrato, al fine della definizione e della quantificazione dei diversi fondi destinati al sostegno della spesa di investimento dei Comuni.

EROGAZIONE DEI SALDI DEI CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI

L'attuale disciplina in materia di erogazione dei saldi dei contributi per investimenti, definita dal punto c.3) dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1327/2016 e s.m., stabilisce che una volta esperita positivamente da parte della struttura competente, la verifica della documentazione inviata ai fini della rendicontazione, l'Ente locale provvede all'inserimento della richiesta di erogazione del saldo nel fabbisogno mensile. Ai sensi della lettera c.1) del medesimo allegato 1, l'importo richiesto nell'ambito del fabbisogno mensile viene erogato da Cassa del Trentino S.p.A. solo qualora lo stesso, sommato agli eventuali investimenti finanziari di liquidità dichiarati dall'Ente, sia superiore alla giacenza di cassa sul conto di tesoreria.

In molti casi il limitato ammontare dei saldi dei contributi per investimenti non consente l'effettiva erogazione da parte di Cassa del Trentino S.p.A., rendendo necessario il mantenimento a bilancio del relativo residuo attivo, anche inerente ad annualità pregresse.

Al fine di semplificare tale procedura, le parti concordano di introdurre una modifica al punto c.3) dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1327/2016 e s.m., secondo la quale i saldi dei contributi per investimenti di ammontare non superiore a 50.000 Euro, una volta esperita positivamente da parte della struttura competente la verifica della documentazione inviata ai fini della relativa rendicontazione ed eseguita la rilevazione nell'applicativo CdTn, siano erogati automaticamente da Cassa del Trentino S.p.A.

senza l'inserimento degli stessi nella richiesta di fabbisogno mensile e a prescindere dalla verifica della situazione di liquidità dell'ente.

ALTRI IMPEGNI

Sono contabilizzate sul bilancio provinciale le risorse pari a 580.000 Euro derivanti dalla Regione Trentino Alto Adige ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale 13 dicembre 2012, n. 8 e destinate all'assegnazione al Consorzio dei Comuni Trentini definita al punto 11.2 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024.

Per quanto concerne il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali, le parti condividono di prevedere la possibilità di concludere apposite intese "verticali" ai sensi dell'art. 10 della legge n. 243 del 2012 tra la Provincia ed enti locali finalizzate alla realizzazione degli investimenti finanziati a valere sulla misura M2C4-I4.2 del PNRR.

Rimane, in ogni caso, possibile ricorrere all'indebitamento da parte degli enti locali attraverso l'effettuazione di apposite intese "orizzontali" a livello di Comunità/Territorio Val d'Adige nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della Legge 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento, come già concordato in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024.

Le parti, nell'ambito e in attuazione degli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse PNRR – misura M2C4-I4.2, concordano che eventuali somme da stanziare per la copertura finanziaria di potenziali interessi passivi relativi a operazioni di indebitamento resesi necessarie per il completamento del finanziamento di tali opere, possono trovare copertura - in caso di insufficienza di risorse da parte degli enti interessati - a valere sul fondo di cui all'art. 6 comma 4 della legge provinciale n. 36/1993 "Legge provinciale sulla finanza locale" nell'ambito del bilancio 2024-2026.

Le parti condividono, in relazione alle risorse destinate al finanziamento degli oneri relativi all'assunzione di personale di cui all'art. 6 comma 4 della L.p. n. 36/1993 e previste nei Protocolli d'intesa relativi agli anni 2021-2022-2023, di consentire l'utilizzo delle risorse prenotate, eventualmente non utilizzate entro la data 31 ottobre, per altre finalità previste dalla citata legge.

La Giunta Provinciale si impegna a rendere disponibili le risorse per la copertura costi relativi al rinnovo del contratto collettivo nazionale per le cooperative sociali con riferimento ai servizi socio- assistenziali afferenti alla quota dei trasferimenti correnti destinati alle Comunità relative al Fondo socio-assistenziale.

Le parti condividono l'opportunità di costituire un tavolo tecnico, che attraverso l'analisi di dati e la valutazione della situazione attuale, supporti le parti al fine dell'individuazione di soluzioni idonee alla riorganizzazione del sistema degli enti locali.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio e alla situazione socio economica del COMUNE DI VIGNOLA FALESINA

Risultanze della popolazione

L'individuazione dei programmi e della necessità di servizi, al fine di definire politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione, non può prescindere dall'analisi demografica dell'ente e dal suo andamento storico.

Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative affinché al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito vengono indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare tale analisi.

Popolazione legale al censimento del 2011 n. 166

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente n. 198

di cui maschi n. 111

 femmine n. 87

di cui In età prescolare (0/5 anni) n. 18

 In età scuola obbligo (7/16 anni) n. 21

 In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 31

 In età adulta (30/65 anni) n. 98

 Oltre 65 anni n. 30

Nati nell'anno n. 4

Deceduti nell'anno n. 0

saldo naturale: + 4

Immigrati nell'anno n. 17

Emigrati nell'anno n. 12

Saldo migratorio: + 5

Saldo complessivo naturale + migratorio): + 9

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 11,92

Risorse idriche: laghi n. 0 Fiumi n. 0

Strade:

autostrade Km. 0

strade extraurbane Km. 10

strade urbane Km. 13

strade locali Km. 18

itinerari ciclopedonali Km. 0

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - approvato SI ☒ NO ☐

Piano edilizia economica popolare – PEEP - SI ☐ NO ☒

Piano Insediamenti Produttivi - PIP - SI ☐ NO ☒

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. 01 (in convenzione con comune di Pergine Valsugana)

Scuole dell'infanzia con posti n. 13 (presso istituti presenti nel vicino comune di Pergine Valsugana)

Scuole primarie con posti n. 12 (presso istituti presenti nel vicino comune di Pergine Valsugana)

Scuole secondarie con posti n. 10 (presso istituti presenti nel vicino comune di Pergine Valsugana)

Strutture residenziali per anziani n.0

Farmacie Comunali n. 0

Depuratori acque reflue n. 01 (gestito direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento e ubicato sul territorio di Levico Terme)

Rete acquedotto Km. 20

Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 01

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 80

Rete gas Km. 0

Discariche rifiuti n. 0

Mezzi operativi per gestione territorio n. 01

Veicoli a disposizione n. 01...

Altre strutture (da specificare) ...

Accordi di programma n. 0

Convenzioni in essere: n. 06

- ICT con Comune di Pergine Valsugana

- Tributi con Comune di Pergine Valsugana

- Asilo nido e scuola elementare – media con Comune di Pergine Valsugana.

- Edilizia privata – Gestione associata con Comunità di Valle.

- Edilizia pubblica – Gestione associata con Comunità di Valle.

- Centrale di Committenza unica con Comunità di Valle.

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Una corretta valutazione delle attività programmate non può prescindere da un'analisi strategica sui principali servizi offerti ai cittadini/utenti per i quali il COMUNE DI VIGNOLA FALESINA ha ritenuto di intervenire mediante le diverse modalità di gestione dei servizi pubblici consentiti normativamente.

Le forme di gestione

L'articolo 14 del decreto legislativo n. 201/2022 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale:

- affidamento a terzi, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (D.Lgs.36/2023), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione.
- affidamento a società mista pubblico-privata, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;
- affidamento a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n.175 del 2016. L'art. 17 del d.lgs 201/22 precisa che, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica,

nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house. Tale motivazione può essere fondata anche sulla base degli atti e degli indicatori (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) predisposti dalle competenti autorità di regolazione, nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale. Nel caso dei servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione deve essere, altresì, allegato un piano economico-finanziario (PEF) asseverato, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento. Il PEF deve essere aggiornato ogni triennio. Il contratto può essere stipulato dopo un periodo di standstill di 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di affidamento accompagnata dalla motivazione qualificata. Fino a quando la predetta deliberazione di affidamento non viene trasmessa e pubblicata non è, dunque, possibile procedere con la stipula del contratto di servizio, con ogni conseguenza di legge.

- d. gestione in economia o mediante aziende speciali limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete. La gestione in economia consente l'assunzione diretta del servizio mediante l'utilizzazione dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante; l'attività di gestione del servizio viene esercitata dall'amministrazione locale attraverso l'utilizzazione del personale dell'amministrazione medesima. L'azienda speciale è, invece, un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del d.lgs 267/00 - TUEL).

Servizi gestiti in forma diretta

Si elencano in tabella i servizi gestiti in forma diretta

SERVIZIO	SETTORE
IDRICO - INTEGRATO	-

Servizi gestiti in forma associata

Si elencano in tabella i servizi gestiti in forma associata

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO
UFFICIO TECNICO – EDILIZIA PRIVATA E PUBBLICA	-	Comunità di Valle e Comuni di Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina e Sant'Orsola Terme
SEGRETERIA (Segretario comunale)		Comunità di Valle e Comuni di Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina e Sant'Orsola Terme

Servizi affidati a organismi partecipati

Si elencano in tabella i servizi affidati a organismi partecipati

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO AFFIDATARIO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
GESTIONE RIFIUTI		AMAMBIENTE SPA	0,35 %
RISCOSSIONE SERVIZIO IDRICO		TRENTINO RISCOSSIONI SPA	0,0013 %

Servizi affidati ad altri soggetti

Si elencano in tabella i servizi affidati ad altri soggetti

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO AFFIDATARIO
Negativo		

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

Si elencano in tabella i servizi gestiti attraverso altre modalità

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO AFFIDATARIO	MODALITA' DI GESTIONE
Negativo			

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa del COMUNE DI VIGNOLA FALESINA

L'andamento del fondo cassa, come risultante dagli ultimi tre rendiconti approvati dall'ente, è riportato nella tabella che segue.

Fondo cassa	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 114.502,01	€ 287.398,77	€ 213.185,44
di cui cassa vincolata	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio

Anno di riferimento	2021	2022	2023
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0	0	0
Importo anticipazione non restituita al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Risultato di amministrazione

Voce	Segno	2021	2022	2023
Fondo cassa al 1° gennaio		€ 270.227,15	€ 114.502,01	€ 287.398,77
RISCOSSIONI	(+)	€ 1.124.857,44	€ 1.007.598,40	€ 1.004.545,87
PAGAMENTI	(-)	€ 1.280.582,58	€ 834.701,64	€ 1.078.759,20
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 114.502,01	€ 287.398,77	€ 213.185,44
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 114.502,01	€ 287.398,77	€ 213.185,44
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 1.042.086,99	€ 690.385,44	€ 615.884,42
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 678.581,13	€ 479.912,51	€ 306.171,33
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	€ 4.650,64	€ 3.170,00	€ 4.119,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 976,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA FINANZIARIE	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (A)	(=)	€ 473.357,23	€ 494.701,70	€ 517.803,53

Composizione del risultato di amministrazione

Anno di riferimento	2021	2022	2023
Risultato di Amministrazione (A)	€ 473.357,23	€ 494.701,70	€ 517.803,53
Parte accantonata (B)	€ 30.691,91	€ 46.259,33	€ 42.303,23
Parte vincolata (C)	€ 4.995,58	€ 4.199,47	€ 3.949,59
Parte destinata agli investimenti (D)	€ 80.010,43	€ 90.157,51	€ 96.569,74
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 357.659,31	€ 354.085,39	€ 374.980,97

Livello di indebitamento

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza della spesa degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

In particolare, l'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede la possibilità per l'ente locale, a decorrere dal 2015, di assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato agli oneri

già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non superi il **10 per cento** delle **entrate correnti** (primi tre titoli di entrata) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Poiché la norma fa riferimento al rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, si riportano di seguito i valori riferiti al rendiconto 2023

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

Anno	2023
Interessi passivi impegnati (a)	
Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	€ 442.089,63

I suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Andamento livello indebitamento

Anno	2025	2026	2027
Residuo debito (+)	€ 8.250,00	€ 6.875,00	€ 1.375,00
Nuovi prestiti (+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Prestiti rimborsati (-)	€ 1.375,00	€ 1.375,00	€ 1.375,00
Estinzioni anticipate (-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale fine anno	€ 6.875,00	€ 5.500,00	€ 0,00
Nr. abitanti al 31/12	0	0	0
Debito medio per abitante	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Gli oneri finanziari per l'ammortamento dei prestiti trovano collocazione, per la parte relativi agli interessi passivi, al titolo 1 della spesa (spese correnti) e per la parte capitale al titolo 4.

Nel caso di assunzioni di nuovi prestiti le previsioni tengono conto, oltre che delle rate per i debiti già contratti, anche della stima delle quote di ammortamento, sugli esercizi successivi, delle nuove previsioni di indebitamento previste nelle annualità considerate dalla presente programmazione.

Impatto sul bilancio stanziamenti di quota capitale e oneri finanziari

Quota	2025	2026	2027
Quota interessi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Quota capitale	€ 1.375,00	€ 1.375,00	€ 1.375,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Secondo l'articolo 194, primo comma, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. **sentenze esecutive;**
- b. **copertura di disavanzi** di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 e il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. **ricapitalizzazione**, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d. **procedure espropriative** o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. **acquisizione di beni e servizi**, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Negli ultimi tre esercizi NON sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio

Articolo 194 T.U.E.L:	2021	2022	2023
- lettera a) - sentenze esecutive	0	0	0
- lettera b) - copertura disavanzi	0	0	0
- lettera c) - ricapitalizzazioni	0	0	0
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0	0	0
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	0	0	0
Totale	-	-	-

Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'articolo 194 del D.Lgs. 267/2000 al quarto comma prevede che, ove non possa documentalmente provvedersi a norma dell'articolo 193, comma 3, l'ente locale, in presenza di piani di rateizzazioni con durata diversa da quella del bilancio (tre anni compreso quello in corso), può garantire la copertura finanziaria delle quote annuali previste negli accordi con i creditori in ciascuna annualità dei corrispondenti bilanci, in termini di competenza e di cassa.

Avvalendosi di tale facoltà il COMUNE DI VIGNOLA FALESINA ha riconosciuto debiti fuori bilancio che impatteranno nelle annualità del dup come segue:

2025 = euro 0,00.

2026 = euro 0,00

2027 = euro 0,00

4 – Gestione risorse umane

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei dipendenti del COMUNE DI VIGNOLA FALESINA

PERSONALE DIPENDENTE IN SERVIZIO			
Classificazione	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
SEGRETARIO COMUNALE in convenzione con il Comune di Palù del Fersina	1	1	
Assistente amministrativo di cui n. 1 a tempo determinato ed in convenzione con il Comune di Palù del Fersina)	2	1	
Assistente tecnico (in comando presso la gestione associata della Comunità di Valle)	1	1	
Operaio qualificato	1	1	
TOTALE	5	4	

La spesa del personale, nell'ultimo quinquennio, presenta il seguente andamento:

Anno di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023
---------------------	------	------	------	------	------

Dipendenti	0	0	0	0	0
Spesa di personale	€ 145.217,39	€ 142.763,53	€ 130.329,13	€ 80.139,28	€ 96.189,85
Incidenza % spesa personale/spesa corrente	38,958	38,522	35,341	24,383	24,092

5 – Vincoli di Finanza Pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di bilancio 2019 hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie (sul “*Patto di stabilità interno*”) aggiuntive rispetto alle norme generali sull’equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n.101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l’avanzo di amministrazione ai fini dell’equilibrio di bilancio (comma 820).

Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall’armonizzazione contabile (D.lgs 118/2011) e dal TUEL, senza ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, infatti, si considerano “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “Dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al D.lgs 118/2011. L’informazione sui vincoli di finanza pubblica è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del D.lgs n. 118/2011.

Il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n.196 del 22 agosto 2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l’equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- 1) W1 RISULTATO DI COMPETENZA
- 2) W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO
- 3) W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

Il Risultato di competenza (W1) e l’Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione di bilancio, mentre l’Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell’esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La Commissione Arconet, nella riunione dell’11 dicembre 2019, ha precisato che, fermo restando l’obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell’articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell’Equilibrio di bilancio (W2), il quale rappresenta l’effettiva capacità dell’ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Con la circolare n. 5 del 9 febbraio 2024, il Ministero dell’Economia è intervenuto sulle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, per il biennio 2024-2025.

Di seguito si riporta l’andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi 3 rendiconti:

Anno di riferimento	2021	2022	2023
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 51.027,44	€ 3.600,58	€ 28.653,94
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 41.964,29	-€ 14.287,21	€ 26.853,94
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 30.406,21	-€ 11.562,18	€ 32.610,04

- avere conseguito, un risultato di competenza positivo (saldo W1)

- avere conseguito, l'equilibrio di bilancio positivo (2021 e 2023) (saldo W2)

6 – RISPETTO TERMINI DI PAGAMENTO

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni.

Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che, entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli Enti locali e iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

I target da raggiungere sono fissati in 60 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli Enti del Servizio sanitario nazionale e in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento dei restanti comparti; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge un ruolo primario nel monitoraggio costante e puntuale del processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il quale rileva le informazioni sulle singole fatture ricevute dalle oltre 22.000 amministrazioni pubbliche registrate.

Sono due i parametri che ogni ente locale deve rispettare ogni anno. Il primo si riferisce al pagamento delle transazioni commerciali nei termini di legge (30 giorni o 60, solo in casi particolari), il cui indicatore di riferimento deve essere rilevato attraverso la piattaforma AreaRgs del Mef. Il secondo obbligo attiene alla riduzione, a fine anno, di almeno il 10% dello stock di debito commerciale in essere al 31 dicembre dell'anno precedente: tale condizione non è da osservare per gli enti che, a fine anno, registrano uno stock di debito commerciale residuo inferiore al 5 per cento delle fatture ricevute nel medesimo anno.

L'ente inadempiente, ad uno o ad entrambi i parametri, deve stanziare entro il 28 febbraio, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e da aggiornare nel corso d'anno, in caso di variazioni.

Al termine dell'esercizio, lo stanziamento definitivo del Fgdc confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Al fine di favorire il monitoraggio e le verifiche dell'applicazione delle misure di garanzia, nel modulo finanziario del piano dei conti integrato è stato inserito il codice U.1.10.01.06.001 "Fondo di garanzia debiti commerciali" da attribuire allo stanziamento relativo al Fgdc. Per le stesse finalità, a partire dal bilancio di previsione 2023-2025 e dal rendiconto 2022, nell'allegato a/1, concernente l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, è stata inserita un'apposita voce dedicata al Fgdc, che riporta l'andamento di tale accantonamento nel corso dell'esercizio.

Il valore del fondo è pari al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi, registrati nell'esercizio precedente, superiori a 60 giorni. La percentuale di accantonamento scende: al 3 per cento, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, al 2 per cento, per ritardi fra 11 e 30 giorni e, infine, all'1 per cento, per ritardi fino a 10 giorni. Sono esclusi dal calcolo dell'accantonamento gli stanziamenti di spesa finanziati da risorse vincolate. La circolare Rgs n. 17 del 2022 ha precisato che tali voci vincolate fanno riferimento alle spese che, se non impegnate al 31 dicembre di ciascun anno, sono inserite nell'allegato a/2 al rendiconto.

L'importo accantonato nel corso degli anni nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati entrambi i parametri.

Il comma 2 dell'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 1653 – con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, come stabilito dal comma 4 dello stesso articolo 4-bis – nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento, integrando i rispettivi contratti individuali.

Ai fini della verifica del rispetto dei tempi di pagamento gli indicatori sono calcolati dalla PCC/Area Rgs, così come lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato a fine anno.

Il COMUNE DI VIGNOLA FALESINA presente al 31 dicembre 2023 i seguenti dati:

stock di debito commerciale al 31 dicembre 2023 Euro 0,00

stock di debito commerciale al 31 dicembre 2022 Euro 0,00

il **Tempo Medio di Pagamento (TMP)**: misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di ricevimento della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

Il COMUNE DI VIGNOLA FALESINA ha TMP pari a...

	2021	2022	2023
Tempo Medio di Pagamento	6	-1	-3

Tempo Medio di Ritardo (TMR): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di scadenza della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

Il COMUNE DI VIGNOLA FALESINA ha TMR pari a...

	2021	2022	2023
Tempo Medio di Ritardo	6	-1	-3

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Indirizzi relativi alla programmazione per il processo di bilancio per il periodo 2025/2027

Il DM del 25/07/2023 ha modificato il principio contabile applicato alla programmazione, come indicato nell'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, introducendo un nuovo iter per l'approvazione del bilancio di previsione, semplificato per gli enti di piccole dimensioni.

Questo DUP costituisce uno strumento guida per la preparazione del nuovo bilancio, il quale deve essere redatto conformemente al principio generale di coerenza tra i diversi strumenti di programmazione.

I soggetti coinvolti nella preparazione degli atti di bilancio devono seguire le linee guida contenute nel presente documento, nel rispetto delle tempistiche definite nel punto 9.3 del principio contabile sopra menzionato.

Al fine di elaborare il bilancio di previsione per 2025/2027, vengono, altresì, fornite le seguenti indicazioni e direttive.

L'azione amministrativa continuerà ad assicurare una corretta e sana gestione delle finanze comunali. È necessario quindi, proseguire la sinergia virtuosa di amministratori e dipendenti comunali per programmare le spese e le relative entrate nell'ottica di massimizzazione di tutte le risorse.

Il Bilancio comunale, che dovrà rispettare la normativa vigente, sarà redatto con rigore. Sarà attuata una rigorosa politica per il recupero dell'evasione e dell'elusione dei tributi in modo da utilizzare le maggiori entrate per fornire sgravi alle fasce sociali più deboli. Occorrerà agire perseguendo l'equità fiscale con un sistema d'aliquote che tenga in considerazione tutti gli aspetti economico-sociali così da poter considerare un carico fiscale sostenibile per le famiglie.

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Negli ultimi anni le entrate tributarie locali hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche.

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a un'equità fiscale e ad una tendenza alla quasi copertura integrale dei costi di servizio.

L'Amministrazione intende potenziare l'attività di recupero tributario, già peraltro effettuata negli anni con risultati non trascurabili, in modo tale da gravare in maniera uniforme sulle famiglie e imprese. Pagando tutti, il carico tributario potrà essere meglio contenuto. Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni/esenzioni, le stesse dovranno tenere sicuramente conto delle situazioni di disagio economico-sociale delle famiglie, con attenzione alle reali situazioni denunciate. Le politiche tariffarie dovranno cercare di garantire, la copertura dei servizi offerti e anche la loro qualità politiche tributarie dovranno essere improntate a un'equità fiscale e ad una copertura integrale dei costi dei servizi. La scelta dell'Amministrazione è di confermare le aliquote dell'esercizio precedente.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Si prevede l'adesione a possibili finanziamenti della Provincia attivati (Fondo di Riserva, PSR, Gal) qualora si verificassero condizioni vantaggiose per l'Ente relativamente ad investimenti necessari sul territorio comunale. La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Non Si prevede di alienare alcun immobile.

Le entrate derivanti dalla disciplina urbanistica si prevedono costanti in ragione dell'esame dei dati storici ed in coerenza con gli strumenti della programmazione ed urbanistici vigenti. Per eventuali altre spese si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nei limiti consentiti dalle norme, anche in materia di rispetto delle regole di finanza pubblica.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede di fare ricorso a nuovi debiti, nel rispetto di quanto stabilito dal Protocollo d'Intesa della Finanza Locale.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Per la gestione delle funzioni fondamentali, il Comune, dovrà continuare nell'attuale politica di convenzionamento con altri enti, che permette l'espletamento dei servizi con costi compatibili con le risorse correnti a disposizione. Verranno ricercati sempre standard qualitativi elevati in ogni servizio reso. Sarà costante e continuerà l'impegno a favore del sociale, della salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatici dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci. Non rilevando acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro, il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" per il periodo 2020-2023 risulta negativo.

Come sempre gli acquisti dovranno essere attuati attraverso i canali che permettano la leale concorrenza, oltre che garantire la rotazione negli affidamenti, nel rispetto della normativa per acquisti superiori ad € 1.000,00.

Tale disposizione per il momento non viene applicata nella Provincia di Trento, almeno per i Comuni di minor dimensione demografica.

Titolo	Descrizione	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Prev. Assestate)	2025 (Stanziamenti)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 100.359,99	€ 102.231,10	€ 127.000,00	€ 134.700,00	€ 125.583,47	€ 125.583,47
2	Trasferimenti correnti	€ 124.567,57	€ 227.604,77	€ 277.599,03	€ 241.051,00	€ 240.351,00	€ 240.351,00
3	Entrate extratributarie	€ 119.104,32	€ 112.253,76	€ 182.041,95	€ 170.160,00	€ 165.660,00	€ 165.660,00
4	Entrate in conto capitale	€ 224.828,95	€ 424.018,77	€ 1.704.721,15	€ 1.131.760,44	€ 1.001.750,00	€ 1.750,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6	Accensione di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 5.197,44	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00

9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 102.526,78	€ 126.628,17	€ 307.500,00	€ 307.500,00	€ 307.500,00	€ 307.500,00
---	--	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Avanzo vincolato per restituzione fondi emergenziali

Il conguaglio e le modalità di restituzione degli eventuali avanzi da Fondone e da ristori specifici di spesa sono stati disciplinati con il Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'8 febbraio 2024, concernente i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza COVID-19, ai sensi dell'articolo 106, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come, da ultimo, modificato dall'articolo 1, comma 506, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Le risorse da restituire sono acquisite all'entrata del bilancio dello Stato in quote costanti in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, mediante trattenuta effettuata dal Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per i comuni, e sulle spettanze a titolo di fondo unico distinto per le province e le città metropolitane di cui all'articolo 1, comma 783, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Fermo restando quanto disposto dal periodo precedente, i richiamati enti accertano in entrata le somme spettanti, rispettivamente, per i comuni a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e per le province e città metropolitane a titolo di fondo unico di cui all'articolo 1, comma 783 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e impegnano in spesa la restituzione delle risorse ricevute in eccesso, provvedendo, per la quota riferita agli importi oggetto di restituzione, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata. In caso di incapienza dei fondi di cui al periodo precedente, si applicano le disposizioni dell'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. In ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, l'utilizzo del risultato di amministrazione iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione comprende la quota vincolata ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, per un importo pari alle risorse da acquisire al bilancio dello Stato nel corso dell'anno.

L'iscrizione dell'avanzo vincolato è concessa, in deroga, anche agli enti in disavanzo.

Sulla base delle risultanze degli allegati di tale decreto l'ente deve restituire per ciascuno degli anni 2024-2027 il seguente importo Euro 583,47.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Nell'ambito della finanza pubblica, i tributi rappresentano una delle principali fonti di ricavo per gli enti pubblici, quali lo Stato, le regioni, le province e i comuni. Questi utilizzano i tributi per finanziare una vasta gamma di attività, comprese quelle legate alla fornitura di servizi pubblici essenziali, alla realizzazione di infrastrutture, all'assistenza sociale, all'istruzione, alla sanità, alla sicurezza e alla difesa.

I tributi costituiscono una parte significativa delle entrate pubbliche e svolgono un ruolo cruciale nel bilancio degli enti governativi, consentendo loro di coprire le spese necessarie per garantire il funzionamento efficiente delle istituzioni, per soddisfare i bisogni e le esigenze della popolazione.

Le imposte, che rappresentano la forma più comune di tributo, vengono applicate su una vasta gamma di fattori, tra cui il reddito, il patrimonio, il consumo e la produzione. Le tasse locali, come l'Imposta Municipale Propria (IMU) o la Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani (TARI), sono invece destinate a finanziare le spese dei comuni e delle province per i servizi e le infrastrutture a livello locale. Ogni tributo è regolamentato da specifiche normative che ne stabiliscono le modalità di applicazione, il soggetto passivo, l'aliquota e le eventuali esenzioni o agevolazioni.

I tributi sono, dunque, uno strumento fondamentale della finanza pubblica che consente agli enti governativi di svolgere il proprio ruolo nel garantire il benessere e lo sviluppo della società nel rispetto dei principi di equità, efficienza e trasparenza.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'ente effettua la seguente programmazione.

ENTRATE DA ALIENAZIONI:

Sulla base del piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, l'ente non prevede in questa fase di attuare dismissioni immobiliari;

ENTRATE DA CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRI ENTI PUBBLICI

L'ente nel corso del periodo di riferimento prevede di attivare ricerche di finanziamenti secondo le possibilità offerte dalla normativa provinciale attuale;

ENTRATE DA RILASCIO DI PERMESSI A COSTRUIRE

In merito alle entrate da permessi a costruire, sulla base della programmazione urbanistica vigente (e/o degli strumenti urbanistici attuativi già approvati e/o che si prevede di approvare nel periodo di riferimento), l'ente prevede un'entrata pari ad Euro 3.000,00.

Il comma 460, dell'articolo 1, della l. 232/2016, prevede che "A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate
- a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico,
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

A decorrere dal 1° aprile 2020, le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere, altresì, utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori."

Le entrate da permessi a costruire dell'ente saranno destinate:

- a finanziamento di spese di investimento per Euro 3.000,00
- a finanziamento di spese correnti, per Euro 0,00

Si riportano di seguito le tipologie afferenti alle entrate in conto capitale suddivise per tipologia

Tipologia	Descrizione	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Prev. Assestate)	2025 (Stanziamen ti)	2026 (Stanziamen ti)	2027 (Stanziamen ti)
200	Contributi agli investimenti	€ 223.393,77	€ 422.893,77	€ 1.678.653,65	€ 1.128.760,44	€ 1.001.750,00	€ 1.750,00
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500	Altre entrate in conto capitale	€ 1.435,18	€ 1.125,00	€ 26.067,50	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Per il finanziamento di spese di investimento e nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti dall'art.204 del TUEL, il COMUNE DI VIGNOLA FALESINA nel periodo di riferimento del presente DUP, prevede:

- Nel triennio non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Nel periodo di riferimento del presente DUP l'Ente prevede di far ricorso all'anticipazione di Tesoreria, disposta ai sensi e nei limiti di cui all'art.222 del TUEL.

B – Spese

Il D.lgs. 118/2011, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresenta le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Esse si distinguono ulteriormente in sei “Titoli” che, a loro volta, si suddividono in “Macroaggregati”, secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione, i macroaggregati sono ripartiti in capitolo e articoli.

I titoli di uscita sono:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Sono le spese sostenute dall'ente per la remunerazione del proprio personale, per l'acquisto di beni e servizi, per l'erogazione di trasferimenti a terzi a titolo di liberalità, in assenza quindi di controprestazioni, per interessi passivi, rimborsi e altre spese la cui utilità riguarda beni e servizi o il pagamento di oneri riferibili all'esercizio di riferimento.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Sono le spese relative a:

- a) Tributi in conto capitale a carico dell'ente
- b) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
- c) Contributi agli investimenti
- d) Altri trasferimenti in conto capitale
- e) Altre spese in conto capitale

TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

Sono le spese relative a:

- a) Acquisizioni di attività finanziarie
- b) Concessione crediti di breve termine
- c) Concessione crediti di medio-lungo termine
- d) Altre spese per incremento di attività finanziarie

TITOLO IV - RIMBORSO PRESTITI

Riguardano le spese per la chiusura delle operazioni di finanziamento attivate dall'ente su mezzi di finanziamento e titoli a breve e medio-lungo termine e comprende:

- a) Rimborso di titoli obbligazionari
- b) Rimborso prestiti a breve termine
- c) Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
- d) Rimborso di altre forme di indebitamento
- e) Fondi per rimborso prestiti

TITOLO V - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Sono le spese sostenute per rimborsare le anticipazioni concesse dal tesoriere/cassiere all'Ente, per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, la registrazione della chiusura delle anticipazioni del tesoriere/cassiere è contabilizzata al lordo delle corrispondenti entrate. Pertanto, tutte le operazioni di rimborso delle anticipazioni erogate dal tesoriere/cassiere devono essere registrate, evitando la contabilizzazione "a saldo" con le corrispondenti entrate. Al fine di rendere possibile la contabilizzazione "al lordo" il principio contabile generale della competenza finanziaria prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Sono uscite effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, riguardanti operazioni che non incidono sui risultati della gestione dell'Ente, cui corrisponde la registrazione di entrata del medesimo importo complessivo.

Titolo	Descrizione	2022 (Impegni)	2023 (Impegni)	2024 (Prev. Assestate)	2025 (Stanzamenti)	2026 (Stanzamenti)	2027 (Stanzamenti)
1	Spese correnti	€ 342.363,94	€ 411.210,22	€ 611.968,45	€ 545.119,47	€ 530.219,47	€ 530.219,47
2	Spese in conto capitale	€ 224.828,95	€ 428.794,24	€ 1.905.374,38	€ 1.131.760,44	€ 1.001.750,00	€ 1.750,00
4	Rimborso di prestiti	€ 1.375,00	€ 1.375,00	€ 1.375,00	€ 1.375,00	€ 1.375,00	€ 1.375,00
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 5.197,44	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 102.526,78	€ 126.628,17	€ 307.500,00	€ 307.500,00	€ 307.500,00	€ 307.500,00

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le spese correnti comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente. In particolare, l'Ente dovrà orientare la propria attività al fine di garantire, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dell'equilibrio di bilancio, lo svolgimento dei servizi pubblici con particolare riferimento alle funzioni fondamentali, così come elencate e disciplinate dall'art. 19 del Decreto Legge 95/2012, che di seguito si riportano:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- j) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- k) i servizi in materia statistica.

CONCORSO DELL'ENTE ALLA SPENDING REVIEW

Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, dal 2024 al 2028 le risorse trasferite dallo Stato a comuni, province e città metropolitane delle regioni a Statuto ordinario e di Sicilia e Sardegna saranno tagliate di 250 milioni l'anno (di cui 200 a carico dei Comuni e 50 di Province e Città metropolitane). Sono esclusi dal sacrificio gli enti in dissesto o in riequilibrio e quelli che hanno sottoscritto accordi con il Governo. Il contributo alla finanza pubblica (commi 533-535 art. 1 legge 213/2023) sarà ripartito, su ogni amministrazione, in misura proporzionale agli impegni del Titolo 1 della spesa corrente, assunti nel 2022 (o nell'ultimo rendiconto approvato), al netto di quelli registrati nella missione 12, riferita al sociale. Si terrà conto anche delle risorse del Pnrr (approvato con decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin dell'Unione europea del 13 luglio 2021, come modificato ai sensi della decisione di esecuzione dell'8 dicembre 2023) assegnate al 31 dicembre 2023, come risultanti dal Regis. Sono altresì escluse dal concorso alla finanza pubblica le risorse fuoriuscite dal Pnrr che sono state assegnate ai Comuni quali contributi per investimenti in materia di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana e messa in sicurezza e valorizzazione del territorio, in base all'articolo 1, commi 29 e 29-bis, della legge 27 dicembre 2019 n. 160 (piccole opere).

Nel 2024 entreranno a regime i tagli previsti dalla spending ex informatica, fino al 2025, di 150 milioni l'anno, di cui 100 per i Comuni e 50 per Province e Città (comma 850 della legge 178/2020, modificata dall'articolo 6-ter DL 132/2023). Quest'ultimo

contributo alla finanza pubblica si applicherà senza distinzioni per i territori a Statuto speciale o per le condizioni di criticità finanziaria. Il riparto è previsto in misura proporzionale agli impegni di spesa correnti del rendiconto 2022 (o di quello trasmesso alla Bdad al 30 novembre 2023) al netto della missione 12.

I Comuni dovranno accertare l'intero importo dell'entrata del Fondo di solidarietà (o del Fondo unico nel caso delle province), anche se riceveranno dallo Stato una cifra decurtata del taglio, che sarà riscosso trattenendo, in entrata, il pagamento effettuato sul capitolo del contributo alla finanza pubblica.

Con la legge di bilancio 2024 è istituito un Fondo di 113 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 che sarà utilizzato, in via prioritaria, per finanziare la restituzione agli enti in deficit di risorse rispetto all'emergenza Covid. Le disponibilità residue del Fondo saranno assegnate, a tutti gli enti locali, con apposito decreto del ministro dell'Interno.

Programmazione delle risorse finanziarie destinate al personale

Il personale costituisce la principale risorsa dell'Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale.

Agli enti è richiesto di inserire nel DUP la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal documento, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113).

L'ente destina ai fabbisogni di personale la seguente programmazione di risorse finanziarie.

Risorsa finanziaria	2025 (Stanzamenti)	2026 (Stanzamenti)	2027 (Stanzamenti)
Risorse finanziarie personale in servizio	€ 194.350,00	€ 187.450,00	€ 187.450,00
Risorse finanziarie destinate a nuove assunzioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 194.350,00	€ 187.450,00	€ 187.450,00

Anno di riferimento	2025	2026	2027
Spesa personale	€ 194.350,00	€ 187.450,00	€ 187.450,00
Spesa corrente	€ 529.453,34	€ 514.553,34	€ 514.553,34
Incidenza % spesa personale/spesa corrente	36,708	36,43	36,43

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

L'art. 37 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 150.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità

agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa.

Di seguito il programma triennale 2025/2027 delle opere pubbliche (il 2027 non è presente in quanto al momento attuale non si prevedono finanziamenti o interventi in parte straordinaria).

SPESE INVESTIMENTO ANNO 2025 e MODALITA' DI FINANZIAMENTO

OGGETTO DELLA SPESA	IMPORTO COMPLESS. DELLA SPESA	CONTRIBUTI P.A.T.		Budget 2021 (Cap. 1278/E)	Ex Fondo Invest. Minori	ALTRE ENTRATE TIT. IV CAP.	IMPORTO ALTRE ENTRATE	ENTRATE RILASCIO CONCESSIONI EDIFICARE
		CAP. DI ENTRATA	Leggi di Settore					
PNRR - M1C1 - INV. 1.4.4 - CUP F81F22002940006 - servizi e cittadinanza digitale - SPID CIE	€ -	1050,00	€ -					
PNRR - M1C1 - INV. 1.4.3 - CUP F81F22003390006 - servizi e cittadinanza digitale - APP IO	€ -	1055,00	€ -					
PNRR - M1C1 - INV. 1.4.1 - CUP F81F22001470006 - servizi e cittadinanza digitale - esperienza el cittadino nei servizi pubblici	€ -	1060,00	€ -					
PNRR - M1C1 - INV. 1.3.1 - CUP F51F22009950006 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	€ -	1061,00	€ -					
PNRR - M1C1 - INV. 1.4.4 - Adesione allo stato civile ANSC	€ 3.928,40		€ 3.928,40					
Manutenzione straordinaria immobili	€ 4.000,00		€ -		€ -	1011,00	€ 4.000,00	
Acquisto attrezzature macchine e spese informatizz.	€ 5.000,00		€ -		€ -	1011,00	€ 5.000,00	
Quota parte spesa investimenti ICT per gestione ass.	€ 4.000,00		€ -		€ -	1013,00	€ 4.000,00	
Trasferimento spese straordinarie scuole	€ 1.000,00		€ -		€ -	1011,00	€ 1.000,00	
Acquisto attrezzature culturali	€ -		€ -		€ -		€ -	
Contributo straordinario alla parrocchia	€ 500,00				€ -	1010,00	€ 500,00	
Contributo straordinario bando cultura	€ 1.000,00				€ -	1011,00	€ 1.000,00	
Contributo al Comune di Fierozzo acquisto attrezz palest	€ -				€ -	1011,00	€ -	
Contributo straordinario manifestazioni diverse	€ 3.000,00				€ -	1013,00	€ 3.000,00	
Restituzione oneri urbanizzazione	€ -							
Riqualficazione casa sociale loc Falesina	€ 400.000,00	1320,00	€ 380.000,00	€ 20.000,00				
Pfte riqualficazione casa sociale Falesina	€ -							
Istituzione rete di riserve Fiume Brenta	€ 1.750,00		€ -		€ -	1012,00	€ 1.750,00	
Manutenzione straordinaria acquedotti	€ 10.000,00	---	€ -		€ -	1013,00	€ 10.000,00	
Interventi urgenti acquedotto comunale	€ -	1331,00	€ -		€ -			
Manutenzione straordinaria acquedotto Falesina	€ -						€ -	
Manutenzione straordinaria fognatura	€ 3.000,00		€ -		€ -			€ 3.000,00
Manutenzione straordinaria verde	€ 20.000,00				€ -	1014,00	€ 20.000,00	
Messa in sicurezza strade	€ 300.000,00	1319,00	€ 240.000,00	€ 60.000,00				
Messa in sicurezza strada collegamento Vignola e Falesina	€ -	1322,00	€ -		€ -			
Asfaltatura strada maso Agnellini	€ -		€ -		€ -			
Spese tecniche	€ 10.000,00		€ -		€ -	1014,00	€ 10.000,00	
Sistemazione strade comunali	€ 20.000,00		€ -	€ 20.000,00	€ -			
Sistemazione impianti illuminazione	€ 5.000,00		€ -	€ 5.000,00	€ -			
Acquisto attrezzature cantiere comunale	€ 5.000,00		€ -		€ -	1009,00	€ 5.000,00	
Interventi efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile 2024	€ -	1164,00	€ -		€ -			
Acquisto elettrotensili	€ 1.875,00				€ -	1368,00	€ 1.500,00	

						1010,00	€ 375,00	
Realizzazione impianto elettrico parcheggio Falesina	€ -		€ -		€ -		€ -	
Manutenzione straord. Impianto fotovoltaico loc Roste	€ 20.000,00		€ -	€ 20.000,00			€ -	
Manutenzione straordinaria punto sosta loc Roste	€ 30.000,00		€ -	€ 30.000,00				
Lavori posa staccionate e canalette	€ -		€ -				€ -	
Realizzazione pensiline	€ -		€ -	€ -			€ -	
Lavori di somma urgenza	€ -	1300,00	€ -		€ -			
Somma urgenza loc Fruet	€ -	1301,00	€ -					
Somma urgenza loc Fruet 2	€ -	1304,00	€ -					
Somma urgenza loc Carincio	€ -	1303,00	€ -					
Somma urgenza loc Minoti	€ -	1302,00	€ -					
Interventi somma urgenza e prevenzione	€ 50.000,00	1310,00	€ 50.000,00					
Acquisto attrezzature automezzi vvf	€ 2.000,00		€ -		€ -	1012,00	€ 2.000,00	
Costruzione sistemazione parchi e giardini (Azione 19)	€ 12.000,00		€ -		€ 12.000,00			
Realizzazione percorso attrezzato lungo Rio Rigolor	€ 140.000,00			€ 9.334,00	€ -	1351,00	€ 112.000,00	
					€ -	1355,00	€ 18.666,00	
Messa in sicurezza recupero ambientale	€ 13.750,00		€ -		€ -	1367,00	€ 11.000,00	
						1010,00	€ 2.750,00	
Interventi in avvalimento recupero paesaggistico	€ 64.957,04	1335,00	€ 64.957,04					
			€ -		€ -	---		
			€ -		€ -	---		
	€ 1.131.760,44		€ 738.885,44	€ 164.334,00	€ 12.000,00		€ 213.541,00	€ 3.000,00

SPESE INVESTIMENTO ANNO 2026 e MODALITA' DI FINANZIAMENTO

OGGETTO DELLA SPESA	IMPORTO COMPLESSIVO SPESA	CONTRIBUTI P.A.T.	
		CAP. ENTRATA	Leggi di Settore
PNRR M2C3 - INV. 2.2 CUP F89J22002190001 Messa in sicurezza ed efficientamento energetico edificio ex canonica	€ 600.000,00	1021,00	€ 600.000,00
PNRR M2C4 INV 2.2.Cup F85F22000290001 trasferimenti da Ministeri in conto capitale per messa in sicurezza viabilità comunale	€ 400.000,00	1020,00	€ 400.000,00
	€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00

Investimenti relativi al PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il documento strategico che definisce il programma di investimenti e di riforme che il governo italiano ha predisposto per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid19 e rimettere il Paese su un piano di crescita sostenibile e inclusiva, utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Iniziativa europea Next Generation Eu (NGEU).

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 miliardi del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 miliardi del Fondo ReactEU.

Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.

La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali):

- a. **Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**
Una rivoluzione digitale che modernizza tutto il Paese per avere: una Pubblica Amministrazione più semplice, un settore produttivo più competitivo e maggiori investimenti in turismo e cultura.
- b. **Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica**
Un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.
- c. **Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile**
Un profondo cambiamento nell'offerta di trasporto per creare entro 5 anni strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il Paese.
- d. **Missione 4 - Istruzione e ricerca**
Un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.
- e. **Missione 5 - Inclusione e coesione**
Un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l'innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l'imprenditorialità femminile.
- f. **Missione 6 - Salute**
Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca.

Vengono di seguito riportati gli interventi finanziati con risorse PNRR in essere alla data di predisposizione del presente documento.

Intervento	Interventi attivati/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Termine finale previsto	Importo complessivo	Importo impegnato	importo pagato	Fase di Attuazione
Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	Intervento attivato	1	4	1	01/01/2025	79.922,00	35.932,98	0,00	Avviato
Abilitazione al cloud per le pa locali	Intervento attivato	1	2			42.824,00	20.618,00	0,00	In verifica
Estensione utilizzo piattaforme Spid Cie	Intervento attivato	1	4	4	01/07/2025	14.000,00	4.819,00	0,00	Avviato
Adozione app IO	Intervento attivato	1	4	3	05/09/2025	2.673,00	0,00	0,00	Da avviare

Piattaforma digitale nazionale e dati	Intervento attivato	1	3	1	01/10/2025	10.172,00	3.177,61	0,00	Avviato
Adesione stato civile digitale	Intervento da attivare	1	4	4		3.928,40	0,00	0,00	Richiesto finanziamento

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Il COMUNE DI VIGNOLA FALESINA prevede per il prossimo triennio di raggiungere l'equilibrio di bilancio;

Equilibrio di cassa

Ai sensi dell'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli Enti locali deliberano il bilancio di previsione in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Previsioni di cassa

L'ente relativamente all'annualità 2024 presenta un fondo cassa finale stimato in 399.966,76.

Si riportano di seguito le previsioni per titoli.

Entrate	Cassa anno di riferimento del bilancio 2025 (E)	Spese	Cassa anno di riferimento del bilancio 2025 (S)
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	€ 131.229,63		
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 134.700,00	TITOLO 1 - Spese correnti	€ 661.738,84
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 398.076,47		
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 217.334,01		
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 2.067.035,78	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 1.884.220,01
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00
Totale entrate finali	€ 2.817.146,26	Totale spese finali	€ 2.545.958,85
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	€ 0,00	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 1.375,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 50.000,00	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 50.000,00
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 308.000,00	TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 309.075,28
Totale titoli	€ 3.175.146,26	Totale titoli	€ 2.906.409,13

Totale complessivo entrate	€ 3.306.375,89	Totale complessivo spese	€ 2.906.409,13
Fondo di cassa finale presunto	€ 399.966,76		

Con riferimento alle Missioni, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

Missione	Descrizione	2022 (Impegni)	2023 (Impegni)	2024 (Prev. Assestate)	2025 (Stanzamenti)	2026 (Stanzamenti)	2027 (Stanzamenti)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 243.616,53	€ 305.062,29	€ 547.235,22	€ 428.481,74	€ 1.001.653,34	€ 401.653,34
3	Ordine pubblico e sicurezza	€ 0,00	€ 83,21	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00
4	Istruzione e diritto allo studio	€ 2.712,50	€ 6.436,62	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 5.884,70	€ 10.237,11	€ 11.700,00	€ 5.700,00	€ 4.200,00	€ 4.200,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 2.809,93	€ 30.425,99	€ 9.200,00	€ 6.700,00	€ 6.700,00	€ 6.700,00
7	Turismo	€ 0,00	€ 284,53	€ 9.000,00	€ 143.500,00	€ 500,00	€ 500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 0,00	€ 2.908,28	€ 25.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00	€ 0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 36.153,30	€ 36.417,00	€ 375.093,78	€ 109.807,04	€ 18.100,00	€ 18.100,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	€ 262.909,78	€ 424.555,42	€ 1.333.684,00	€ 486.575,00	€ 469.700,00	€ 69.700,00
11	Soccorso civile	€ 3.000,00	€ 2.665,00	€ 159.000,00	€ 53.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 2.660,89	€ 2.619,61	€ 4.350,00	€ 4.350,00	€ 4.350,00	€ 4.350,00
14	Sviluppo economico e	€ 445,26	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

	competitività						
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 0,00
17	Energia e diversificazione e delle fonti energetiche	€ 0,00	€ 11.309,40	€ 4.062,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20	Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 19.617,23	€ 19.466,13	€ 19.466,13	€ 19.466,13
50	Debito pubblico	€ 1.375,00	€ 1.375,00	€ 1.375,00	€ 1.375,00	€ 1.375,00	€ 1.375,00
60	Anticipazioni finanziarie	€ 5.197,44	€ 0,00	€ 50.100,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
99	Servizi per conto terzi	€ 102.526,78	€ 126.628,17	€ 307.500,00	€ 307.500,00	€ 307.500,00	€ 307.500,00

E - GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Il Piano Regolatore vigente è stato approvato con Delibera di approvazione numero 20 del 18/12/2013.

Beni dati in uso a terzi

L'amministrazione comunale possiede n. 4 unità abitative che periodicamente vengono date in concessione a richiedenti con un canone mensile variabile da € 250,00 ad € 360,00.

L'assegnazione di beni in uso a terzi rappresenta una pratica comune negli enti pubblici, in particolare nei comuni italiani.

Gli enti possono concedere temporaneamente l'utilizzo di propri beni, quali edifici, spazi pubblici o attrezzature, a enti, associazioni o privati per svariati fini, come attività culturali, ricreative, sociali o economiche. Tale modalità offre ai comuni l'opportunità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e promuovere lo sviluppo locale, consentendo ai terzi di accedere a beni che altrimenti rimarrebbero inutilizzati. Tuttavia, la gestione di questo processo richiede una rigorosa valutazione delle richieste, la definizione di regole chiare e trasparenti, nonché la stipula di appositi accordi contrattuali che regolino diritti, doveri e responsabilità delle parti coinvolte. È cruciale che tale pratica sia condotta nel rispetto delle normative vigenti e degli interessi della collettività.

F – Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.)

Gruppo Amministrazione Pubblica

Costituiscono componenti del "GAP":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 9, comma 7, del D.P.C.M. 28/12/2011 di attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 coordinato con il D. Lgs n. 126 del 2014 aggiornato al DL n. 78 del 2015, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto della capogruppo (o nel rendiconto consolidato). Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica
- 2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;
 - a. gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - 1) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

- b. 2) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c. 3) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d. 4) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e. 5) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. Essa si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.
 - f. gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali) o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di quest'ultimi che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;
- a. le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - 1) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - 2) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
 L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non erano considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. Dall'esercizio 2018 occorre tenerne conto.

- b. Sono da considerare nel GAP le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Di seguito si riporta il gruppo di amministrazione pubblica.

Progressivo	Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Dir_1	01591960222	AMAMMBIENTE S.p.A.	2022	0,35	gestione ciclo dei rifiuti urbani, spazzamento stradale, servizi funerari e cimiteriali
Dir_2	02043090220	AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA SOC. COOP.	2007	1,96	attività di promozione turistica nell'ambito territoriale di riferimento
Dir_3	01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOC. COOP.	1996	0,51	attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali
Dir_4	02002380224	TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.	2006	0,0013	produzione di servizi strumentali all'Ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate
Dir_5	00990320228	TRENTINO DIGITALE S.p.A.	1983	0,0012	produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico